

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00273269

ESC - Ente schedatore R11

ECP - Ente competente S70

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piatto

OGTV - Identificazione frammento

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Urbania

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione comunale

LDCN - Denominazione Palazzo Ducale

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Ducale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico corso Vittorio Emanuele, 23

LDCM - Denominazione raccolta Museo Civico

LDCS - Specifiche deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 168

INVD - Data 1999

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Marche

PRVP - Provincia PU

PRVC - Comune	Urbania
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	mura
PRCD - Denominazione	mura castellane
PRCS - Specifiche	recupero da sterro
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1960
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	PU
PRVC - Comune	Urbania
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	mura
PRCD - Denominazione	mura castellane
PRCS - Specifiche	recupero da sterro
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1960
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1500
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega di Casteldurante
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	terracotta/ ingobbiatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm.
MISA - Altezza	39
MISD - Diametro	164
MISV - Varie	diametro piede 68larghezza tesa 3
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Il frammento di piatto appartiene al piede e al cavetto con parte della tesa e dell'orlo: il reperto ha piede a disco poco pronunciato e fondo lievemente concavo, piccolo e profondo cavetto, larga tesa svuata rettilinea, orlo sottolineato sul verso da traccia di rifinitura. Nel centro del cavetto, entro triplice filettatura, è rappresentato un fiore a quattro petali lanceolati con venatura centrale, alternati ad altri petali ed inframmezzati da elementi triangolari a tratteggi paralleli; sulla tesa, sottolineata da triplice filettatura, rimane traccia di motivo. Decoro a "fiore quadripetalo". colore del decoro blu.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione**

ritrovamento fortuito

ACQD - Data acquisizione

1960

ACQL - Luogo acquisizione

PU/ Urbania

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione
specificata**

Comune di Urbania

CDGI - Indirizzo

p.zza della Libertà, 1

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTAN - Codice identificativo

94000379f01

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1999

CMPN - Nome

Zumstein I.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Ermeti A. L.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

1999

RVMN - Nome

Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Del Baldo K.

AGGF - Funzionario

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000379f01.jpg Impasto di colore giallo rossastro (Munsell 5YR 7/6 "reddish yellow"); ingobbio di colore giallo molto chiaro (Munsell 2.5Y 8/2 "pale yellow"); vetrina incolore. La tecnologia di fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi: foggatura al tornio sul "mugiuolo convesso" dell'impasto allo stato plastico, (termine riportato in "L'arte della ceramica secondo Cipriano Piccolpasso", Gianni, Bartolomei, Rimini, 1988, pp. 48, 54). Tracce dello stacco a filo di rame attorcigliato sul piede dell'oggetto. Rivestimento: applicazione per asperione dell'ingobbio sul recto del manufatto allo stato di durezza cuoio e, successivamente alla biscottatura e decorazione, di una vetrina incolore sulla superficie ingobbata. Decorazione eseguita a pennellatura sull'ingobbio, dopo la biscottatura, tramite ossidi mescolati accordati (con piombo, feccia, rena, sale,...) diluiti in acqua. biscottatura: biscottatura del manufatto ingobbato, in presenza di un'atmosfera ossidante a temperatura compresa fra i 900° C e 950° C; seconda cottura, in seguito all'applicazione della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra i 900° C e 920° C. Sul recto della parete del cavetto, si nota la traccia di un probabile elemento da infornamento. I colori della decorazione erano preparati impiegando vari materiali, per esempio: blu (bianco, ovvero piombo accordato con stagno e feccia oppure marzacotto e piombo accordato con stagno; zaffera, mescolanza di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o di nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto), riferendosi alle ricette del colore bianco e del "coloretto" "azurino" indicate dal Piccolpasso, tratte nella ms. edizione, pp. 66, 75, 76. Alterazioni: incrostazioni, apparentemente composte da sostanze saline, lungo le superfici di frattura e sull'impasto, sotto forma di tracce sulla vetrina; tracce di deposito superficiale sul rivestimento, alterazione cromatica dello smalto che si manifesta attraverso la perdita di brillantezza ed intensità del colore. Degradazione: il reperto è lacunoso al circa 45% nella tesa e nell'orlo di cui mancano l'80% circa; piccole lacune dell'impasto sulla linea di fratturazione e sul verso; iridescenza della vetrina e tracce di efflorescenza, accompagnate da distacco e lacune dell'ingobbio per scagliatura. Il frammento è stato sottoposto ad un primo intervento di restauro conservativo eseguito presso il Museo di Urbani in giugno 1996 da Isabelle Zumstein: pulitura a pennello con lavaggio e successivo risciacquo in acqua distillata e detergente non ionico ("Synperonic N"), consolidamento del rivestimento tramite applicazioni di resina acrilica ("Paraloid B72") localizzate nelle linee di lacuna e distacco.